

4 OTTOBRE 2026 Festività di san Petronio, Patrono della Chiesa di Bologna

S. Petronio è l'ottavo vescovo di Bologna (dal 432 al 450). Ne parlano due scrittori del V secolo: Eucherio di Lione e Gennadio di Marsiglia.

Al sorgere del libero Comune i Bolognesi lo elessero come Patrono facendone un simbolo della identità civica e culturale. A lui dedicarono il massimo tempio cittadino, la cui costruzione fu iniziata il 7 giugno 1390. La consacrazione della Basilica a lui dedicata è stata fatta dal Card. Giacomo Lercaro nel 1954. Le sue reliquie, custodite e venerate per secoli in parte (il capo) nella Basilica di S. Petronio, in parte (le restanti ossa) nel complesso di S. Stefano, sono state riunite qualche anno fa nella Basilica di S. Petronio ove sono conservate e venerate. (1)

Il Vescovo Petronio si adoperò molto per fare rifiorire la città dopo le invasioni barbariche. La missione da lui svolta era in stretta relazione con le vicende della città. San Petronio è patrono della Chiesa e della Città di Bologna.

(1) Le reliquie di S. Petronio, conservate per secoli nel complesso di S. Stefano, sono state trasferite nella Basilica di S. Petronio: il capo nel 1141 e i resti del corpo nel 2.000.

4 OTTOBRE 2026 – Festa di san Francesco di Assisi, Patrono d'Italia

Oggi nella Chiesa universale si festeggia san Francesco di Assisi. La coincidenza con la festa di san Petronio è singolare e significativa per noi bolognesi. Quasi otto secoli separano storicamente il vescovo Petronio e Francesco di Assisi. Entrambi, in contesti diversi, rimandano a una testimonianza a Cristo che ha caratteristiche specifiche connesse con la cultura del tempo in cui si collocano. A Bologna la memoria liturgica di Francesco viene fatta il giorno seguente, il 5 ottobre.

In Francesco di Assisi colpisce la radicalità della sua fede, la sua ricerca di Dio, che si fa un bisogno della persona, a partire dall'aiuto al povero in cui Francesco riconosce Gesù. E Gesù gli è andato incontro, quasi immedesimandosi in lui, in una singolare esperienza di condivisione di alcuni momenti della sua passione attraverso i segni delle sue stigmate impresse sul corpo di Francesco. Francesco cercava momenti di solitudine per un rapporto diretto con Gesù, amava momenti di vita eremitica.

A lui nella ricerca di Dio si associò Chiara e insieme posero le radici del movimento di spiritualità rappresentato dal francescanesimo.

Francesco: un innamorato di Gesù, un prediletto da Gesù, un uomo alla ricerca di Dio, di quello che poteva rendere presente Gesù, dalle armonie della natura al povero che incontrava. *(Don Fiorenzo Facchini)*